



Scuola dell'Infanzia Bilingue Paritaria
Asilo Infantile Borgo San Paolo
Via San Paolo, 50 - 10141 Torino
Tel. 011/3852304
e-mail: segreteria@asilosanpaolo.it
sito web: www.asilosanpaolo.it



PROGETTO DEL SERVIZIO

PROGETTO PEDAGOGICO SEZIONE PRIMAVERA

1-FINALITA' DEL SERVIZIO

PREMESSA

La sezione primavera è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i 24 e 36 mesi, che concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religioso.

La scelta pedagogica e valoriale del progetto è quella di una scuola come “luogo che accoglie tutti” dove si realizzano autonomamente individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento e dell'educazione. Una scuola che non si limita ad accogliere la “diversità” ma la concepisce come possibilità di ricchezza e momento di crescita personale e culturale di ciascuno

Ha finalità di:

- formazione e socializzazione dei bambini nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali, sociali
- sviluppo dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico
- promuovere il processo educativo dinamico che coinvolga i bambini, genitori, insegnanti
- sviluppare l'autonomia personale soprattutto nell'alimentazione e nella cura di sé
- stimolare l'intelligenza emotiva, per riconoscere e gestire in modo costruttivo le emozioni proprie ed altrui
- favorire una crescita armonica e serena
- sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

2- OBIETTIVI EDUCATIVI E DI APPRENDIMENTO

Viste le finalità generali del servizio citate sopra, obiettivo educativo principale è *accompagnare e favorire il percorso di crescita di ciascun bambino*, che diventa protagonista attivo di ogni singola esperienza e azione educativa partendo dalla sua innata curiosità di esplorazione. Il riferimento dell'adulto, che dovrà essere punto di riferimento nella creazione della giornata (seguendo una progettazione predisposta ai cambiamenti dettati dalle continue

esigenze dei bimbi), permetterà ai bimbi di scoprire il mondo e le relazioni che lo circondano cercando inizialmente il suo appoggio e le sue conferme, poi, via via acquisendo sempre più maggior sicurezza e fiducia nelle proprie capacità favorendone lo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale. Una particolare attenzione della scuola dunque è riservata alle modalità di relazione tra adulti e bambini e tra bambini e bambini, allo sviluppo delle capacità d'osservazione, ma anche alla creazione di un buon gruppo di lavoro tra educatori, la coordinatrice pedagogica e le insegnanti di scuola dell'infanzia. Pertanto, la nostra impostazione didattica:

- privilegia il gioco come naturale risorsa di apprendimento e di relazioni perché permette al bambino di liberarsi da tutte le tensioni interne che altrimenti non lo renderebbero disponibile all'apprendimento cognitivo
- favorisce una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate sia libere, nella convinzione che entrambi i momenti siano ugualmente necessari e funzionali allo sviluppo dei bambini, oggi eccessivamente sottoposti ai ritmi incalzanti del mondo adulto.
- è orientata al fare e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, le persone, nella consapevolezza che il bambino deve sperimentare e vivere direttamente il mondo per conoscerlo
- si basa sulle varie e diverse modalità di relazione (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo allargato) per favorire gli scambi e rendere possibile un'interazione che faciliti la risoluzione dei problemi. In questo senso pensiamo che sia fondamentale moltiplicare i momenti di interazione fra bimbi di età diverse, cosa che consente ulteriori possibilità di scambio
- si avvale di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di sostenere e guidare lo sviluppo del bambino. Le attività volte ad attivare l'assimilazione ed elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali), così come la manipolazione, l'esplorazione e la capacità di ordinare saranno svolte attraverso procedure ludiche. I laboratori tematici e progressivi, tali da rendere possibile una molteplicità e varietà di apporti, consentiranno al bambino di partecipare il più liberamente possibile.
- fa uso di una progettazione che, seppur strutturata, è sufficientemente flessibile da potersi modulare sulle esigenze del bambino, valutate attraverso l'osservazione sistematica dei ritmi e degli stili di sviluppo del bambino da parte dell'educatore
- prevede un'organizzazione del tempo scolastico in grado di recuperare il quotidiano e imparare a vederlo in modo da attribuire valore e senso ad ogni singola attività, nella convinzione che un tempo ben strutturato su quelli che sono i ritmi personali dei bambini, sviluppi positivamente l'organizzazione del loro pensiero.
- utilizza una divisione modulare degli spazi e dei tempi interni, attrezzando con arredi e materiali centri di interesse, che possano essere percorsi dai bambini a seconda del tipo di attività programmata, o delle loro esigenze durante quella libera.

Obiettivi pedagogici

- Promuovere e stimolare la creatività e la curiosità del bambino attraverso la ricerca, la selezione e la cura dei materiali educativi strutturati e non strutturati e attraverso spazi creati appositamente

- Promuovere l'acquisizione delle autonomie fisiologiche e di routine: togliere il pannolino, imparare a mangiare con le posate, apparecchiare e sparecchiare....
- Promuovere e sostenere le capacità comunicative
- Dar voce ai vissuti emotivi attraverso la verbalizzazione degli stati d'animo propri ed altrui
- Favorire un armonico sviluppo psicofisico ed emotivo del bambino, aiutandolo a dare voce alle emozioni negative e positive, alle paure e ai propri bisogni
- Garantire al bambino e alla famiglia un distacco graduale e sostenerli nel processo di affidamento e di condivisione dell'opera educativa

3- MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELLA SEZIONE PRIMAVERA CON IL SERVIZIO PER L'INFANZIA PRESSO CUI E' UBICATA

La Sezione Primavera costituisce un ponte tra l'Asilo Nido e la Scuola dell'Infanzia.

La struttura dell'Istituto ci consente di creare situazioni di esperienza ed una ricca vita di relazioni di gruppo come ad esempio feste, momenti di gioco da condividere ed esperienze teatrali da realizzare insieme. Riteniamo che la coesistenza in un unico presidio della sezione primavera e della scuola dell'infanzia sia da considerarsi come una importante opportunità e risorsa per il bambino. Infatti il collegamento fra le diverse realtà permette di concretizzare una "continuità educativa" a vantaggio del bambino che, terminata l'esperienza nella sezione primavera, può accedere alla Scuola dell'Infanzia con la tranquillità di aver già incontrato le insegnanti, svolto laboratori appositamente pensati per il "progetto continuità" e visitato i nuovi ambienti.

Nel mese di settembre viene svolto un progetto di accoglienza insieme alla scuola dell'infanzia, con annesse attività strutturate che verranno poi presentate alle famiglie durante la festa dell'Accoglienza.

Dal mese di ottobre e per l'intero anno scolastico, una volta alla settimana l'accoglienza del mattino e la colazione vengono svolte in salone, insieme ai bimbi e alle insegnanti di scuola dell'infanzia, così come la ricreazione dopo pranzo. Sono previsti incontri specifici di continuità dal mese di febbraio a maggio, con cadenza bimensile. Questo percorso viene calendarizzato di anno in anno e stabilito dal collegio dei docenti.

4- AMBIENTAMENTO DEL BAMBINO E DELLA BAMBINA NELLA SEZIONE PRIMAVERA

L'inserimento è una fase molto importante nel percorso educativo del bambino e della famiglia. I genitori e i bambini devono quindi essere accompagnati e sostenuti nel percorso di esplorazione e conoscenza dell'ambiente, delle maestre e dei pari, per permettere di acquisire sicurezza, serenità e tranquillità che consentono al bambino di esplorare, conoscere, apprendere in totale sicurezza e benessere.

Sarà importante porre attenzione ad accogliere anche i genitori, che si apprestano al primo grande momento di distacco: infatti il bambino si fiderà dell'ambiente se anche il genitore si fiderà, se il genitore non è convinto il bambino faticherà ad inserirsi.

La collaborazione-interazione con la famiglia è di fondamentale importanza al fine di realizzare un buon inserimento.

La delicata età e la fase di sviluppo dei bambini accolti, motivano le scelte metodologico-operative che favoriscono l'instaurarsi di relazioni significative:

La fase di inserimento, di norma, non è inferiore ai 10 giorni lavorativi, secondo orari concordati tra l'educatrice e le famiglie. E' previsto l'accompagnamento e la permanenza in sezione di uno dei genitori con progressiva riduzione della sua presenza, man mano che il bambino risponde positivamente all'inserimento.

5- ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA IN RELAZIONE AI MOMENTI DI CURA, AI BISOGNI EDUCATIVI E DI APPRENDIMENTO DI BAMBINI E BAMBINE

ORARI	DESCRIZIONE ATTIVITA'
8.30-9.00	Entrata
9.00-9.30	Giochi di accoglienza e attività di routine
9.30-9.50	Merenda e servizi igienici
10.00-11.20	Attività strutturate previste dalla programmazione
11.20-11.45	Riordino e preparazione al pranzo (cura della persona/cambio pannolini)
11.45-12.15	Pranzo
12.15-12.45	Ricreazione
12.45-13.00	Servizi igienici
13.00-15.15	Riposo pomeridiano
15.00-15.30	Risveglio e gioco libero
15.45-16.00	Uscita

- **Accoglienza:** Il momento del distacco verrà condotto dalle educatrici con particolare attenzione, per garantire un ingresso sereno del bambino, il genitore sarà accolto con dolcezza e ascoltato nelle comunicazioni di routine (posticipando eventuali comunicazioni più approfondite ad un colloquio).
- **Attività:** in base alla progettazione e ai bisogni educativi del singolo e del gruppo classe le modalità di organizzazione delle attività prevederanno il piccolo o il grande gruppo.
- **Pranzo:** attraverso momenti dedicati i bambini verranno accompagnati a scoprire gusti e sapori in modo tale da ampliare spontaneamente le proprie preferenze alimentari.
- **Riposo:** il sonno, per il bambino, è un momento molto particolare in quanto si differenzia per durata e abitudini da bambino a bambino. Importante diventa creare dei punti di riferimento che il bambino possa usare come bussole: il suo lettino, il peluche, le lenzuola, la musica, ecc..
- **Servizi igienici e cambio pannolini:** nel momento del cambio la relazione adulto-bambino è particolarmente intensa e può portare il bambino a sentirsi indifeso e a reagire con il pianto. Pian piano, rispettando i tempi dei singoli e creando una routine condivisa, i bambini verranno accompagnati alla conquista dell'autonomia per il raggiungimento del controllo sfinterico.

6- SPAZI, LORO ORGANIZZAZIONE E MATERIALI UTILIZZATI IN FUNZIONE DEI MOMENTI DI CURA, DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI E DI APPRENDIMENTO

L'età dei bambini richiede di progettare una sezione che risponda alle esigenze di scoperta, di autonomia, di relazione con l'adulto e con i pari. Attraverso l'organizzazione dello spazio, che rappresenta uno dei primi elementi con cui il bambino interagisce entrando alla Sezione Primavera, è possibile esplicitare le regole legate alle diverse funzioni degli ambienti e offrire punti di riferimento e di rassicurazione significativi.

Alla Sezione Primavera ogni bambino trova uno spazio personale, in cui è possibile lasciare tracce del proprio passaggio, e luoghi di gruppo, nei quali sperimenta situazioni collettive. Gli spazi vengono allestiti per rispondere al bisogno di intimità e di sicurezza emotiva presente nei bambini piccoli, ma anche per stimolarli ad esplorare e a conoscere l'ambiente in cui vivono, in modo sempre più intenzionale e personale.

Lo spazio della sezione svolge un'importante funzione territoriale per ogni bambino e per i suoi genitori, diventando presto il luogo al quale fare riferimento e nel quale ritrovare le tracce della propria appartenenza al gruppo. Nel corso dell'anno, in accordo con le preferenze e le modalità con cui i bambini utilizzano lo spazio, l'organizzazione della sezione viene modificata, in coerenza con lo sviluppo delle competenze motorie, delle abitudini di gioco e di relazione osservate nel gruppo.

La sezione Primavera ha a disposizione i seguenti ambienti:

- lo spogliatoio, posto all'ingresso, arredato con armadietti di legno multistrato sui quali sono posti i contrassegni dei bambini (colorati e semplici da riconoscere) e la loro foto, che consente ai bambini la completa autonomia nell'utilizzo degli stessi,
- l'aula didattica
- la zona della nanna dotata di brandine per il riposo pomeridiano.
- la sala igienica, ampia e luminosa, presenta gancetti con le foto dei bimbi dove riporre gli asciugamani e il sacchetto con il bicchiere, i lavandini, piccoli water ed un fasciatoio per il cambio pannolini.
- un ampio salone polivalente, utilizzato per varie attività ricreative, attività motoria, feste, ecc ecc...
- la sala da pranzo
- un cortile esterno attrezzato con giochi vari

All'interno delle aule vengono allestiti i diversi "angoli delle esperienze":

- Angolo dei travestimenti, con un grande specchio ed un contenitore con materiali per travestirsi
- Angolo del gioco simbolico con cucina, travestimenti, bambole
- Angolo morbido e di lettura con tappeto, cuscini e libri adatti all'età,
- Tavoli per attività di manipolazione e travasi

7- DESCRIZIONE DELLE ESPERIENZE EDUCATIVE RELATIVE ALLE DIVERSE AREE DI SVILUPPO DEI BAMBINI E BAMBINE (motoria, comunicazione e linguaggi, cognitiva, affettivo-relazionale-sociale)

Tutte le attività verranno espresse in forma ludica, infatti il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della personalità. Esso nasce

da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e di inventare le cose che vorrebbe possedere. Il gioco è il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento. Le attività che vengono proposte ai bambini, sotto la continua sorveglianza del personale educativo sono:

a. Motoria

L'educazione motoria, oltre a facilitare l'apprendimento di un corretto comportamento motorio, agendo sull'organizzazione globale e segmentaria del bambino, si articola al fine di permettere al bambino nel gruppo, di approfondire:

- la conoscenza di sé e dell'altro da sé
- la relazione con i pari e con gli adulti presenti
- l'espressione e la comunicazione di bisogni e di sentimenti.

Gli incontri, a cadenza settimanale, si svolgeranno in salone e prevedono l'utilizzo di materiali di diverse dimensioni, come tappeti, teli, palle, cerchi, birilli, oggetti per produrre suoni

b. Comunicazione e linguaggi

- **Arte e creatività**

L'arte è uno dei primi strumenti espressivi con cui i bambini vengono a contatto, da loro la possibilità di giocare, pasticciare, scoprire la realtà ma anche osservarla da punti di vista differenti, reinterpretarla con modalità diverse.

E' il ponte tra l'esperienza diretta e concreta e il mondo fantastico che c'è in ognuno di noi ma che i nostri bimbi usano quotidianamente con la spontaneità e la gioia che li caratterizza, mentre negli adulti viene frenata dalle convenzioni sociali.

- **Attività musicali**

Anche la musica è comunicazione e pertanto l'ascolto e la produzione di canzoni, canti, filastrocche contribuiscono a sviluppare la dimensione percettiva legata alla musica. Giocare con la musica è un'ottima esperienza per stimolare la curiosità, la capacità di immaginazione e la creatività.

- **Lettura**

Dominare le modalità e gli strumenti per comunicare significa poter entrare in relazione con gli altri migliorando la qualità della propria esperienza di vita sotto il profilo sia cognitivo che sociale. La buona stimolazione dell'uso del linguaggio arricchisce la competenza linguistica del bambino stesso, aspetto che l'educatore non deve mai sottovalutare.

L'attività di narrare e di leggere ad alta voce realizza una dimensione di familiarità tra chi legge e chi ascolta, favorendo la condivisione di momenti intensi, emozionanti ed indimenticabili. Durante le letture coi più piccoli vengono sollecitate essenzialmente emozioni semplici, primarie (come la gioia, la tristezza, la rabbia e la paura) e si possono dare voce a pensieri, paure e difficoltà che altrimenti resterebbero non detti.

c. Cognitiva

- **Manipolazione:**

è una delle opportunità di conoscenza per i bambini nei confronti del mondo circostante; essa sollecita curiosità e disponibilità alla scoperta, introducendo il bambino alle prime operazioni di concettualizzazione. Attraverso i giochi del riempire, del travasare, il bambino consolida la capacità di equilibrare e di

coordinazione *oculomanuale*, sperimentando nozioni come sopra-sotto, pesante-leggero, dentro-fuori. Questo tipo di esperienza aiuta il bambino a rafforzare il proprio livello percettivo, stimolandolo ad esplorare e toccare materiali messi a disposizione: la farina, la crusca, il riso, la pasta, la carta, il cartone, il didò, il cotone, la lana e altri materiali naturali non lavorati.

- Gioco euristico:

è il gioco della scoperta, segue e continua la stimolazione dello sviluppo sensoriale. Il bambino, in questo modo, scopre le interazioni che ci possono essere tra più oggetti di varia natura, è una forma di gioco / interazione che il bambino ha nei confronti dell'ambiente che lo circonda, promuovendo le capacità di concentrazione, esplorazione e risoluzione dei problemi.

I bambini operano con uno scopo e sono portati a “fermarsi” e concentrarsi, anche per un tempo abbastanza lungo, su un singolo gioco: i bambini sperimentano il “fallimento” di un'azione solo quando cercano di far fare all'oggetto qualche cosa che la natura stessa dell'oggetto impedisce!

d. *Affettivo-relazionale-sociale*

- Gioco esplorativo/simbolico:

è il gioco del “far finta”: il bambino, anche se è ancora in una fase iniziale del suo percorso, riproduce ruoli ed attività degli adulti e comincia a rielaborare le esperienze vissute. Grazie al gioco simbolico il bambino può comprendere la realtà e trasformarla in base ai suoi desideri, trasformarsi in un'altra persona, costruire relazioni, sviluppare il linguaggio, prendersi cura di sé, degli altri e delle cose.

- Drammatizzazione:

la drammatizzazione è una delle attività preferite dai bambini perché favorisce e rafforza lo sviluppo del nascente gioco simbolico. Essa invita il bambino ad usare il proprio corpo per esprimere se stesso e le proprie emozioni. Queste esperienze rafforzano la consapevolezza di sé – del proprio corpo e delle proprie emozioni – e concorrono ad un'armonica strutturazione della propria identità. La drammatizzazione prevede la lettura di storie semplici e significative per il bambino, rappresentazioni attraverso giochi con marionette, percorsi tattili e corporei alla scoperta di nuove emozioni. È un percorso basato sull'esperienza concreta e creativa e non sull'ascolto passivo.

8- DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE EDUCATIVE

Nella documentazione è possibile distinguere due livelli differenti:

- a) interna alla sezione, in un ambito entro il quale anche le pareti parlano mostrando il prodotto del gruppo, come stimolo all'innovazione educativa e alla valorizzazione dei prodotti realizzati;
- b) esterna, nei corridoi e nei locali della scuola, per mostrare alle famiglie ed a chiunque entri come si vive e come si produce;

Quando parliamo di documentazione facciamo riferimento ai lavori dei bambini che possano essere portati a casa come ricordo, o archiviati come memoria di un programma educativo, o possono essere completati con i dati relativi all'attività e messi in mostra. Alla documentazione sul bambino si affianca quella destinata all'adulto, con le progettazioni educative annuali, narrazioni e cronache dei percorsi specifici, con testi visivi, materiali informativi su iniziative,

feste ecc. Tutti questi materiali verranno poi confezionati, con ulteriori dati e riflessioni pedagogiche, per raccontare progetti ed esperienze ad un pubblico più ampio. La documentazione, dunque, è il racconto didattico di ciò che si fa con i bambini, che narra la storia del percorso di lavoro che rientra nel progetto educativo.

Tutto il percorso viene raccontato e custodito in apposite cartelline, che permettano, sia all'insegnante sia alla famiglia di poter ripercorre, con gli occhi e con il cuore, la crescita e gli sviluppi individuali.

9- PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

L'ingresso della famiglia a scuola comincia con le giornate di *Open Day* e con l'iscrizione, momenti in cui i genitori vengono accolti dalla coordinatrice e/o dalle maestre che "raccontano" la nostra scuola, descrivono l'offerta formativa rispondendo a domande o richieste specifiche. Nel corso dell'anno, affinché venga mantenuto un dialogo aperto e costruttivo e si crei una collaborazione attiva con le famiglie, la coordinatrice didattica, il Presidente e le insegnanti sono in continuo contatto e disponibili a momenti privilegiati con i genitori.

Durante l'anno saranno di fondamentale importanza i momenti di festa e di interazione scuola-famiglia, per permettere ai genitori di sentirsi agenti attivi nel percorso educativo del bambino e far esperienza diretta del loro mondo.

In particolare i momenti di festa scandiranno il corso dell'anno, attraverso la festa dell'accoglienza, la festa dei nonni, la festa di Natale, la festa della mamma e del papà (invitati a scuola a far merenda tutti insieme) e la festa di fine anno.

I colloqui saranno necessariamente almeno due all'anno, uno nel momento dell'inserimento e uno a metà anno, per poter garantire un continuo scambio e confronto famiglie-scuola.

Sarà comunque possibile chiedere in qualunque momento un colloquio sia da parte delle maestre sia da parte della famiglia.

10- VALUTAZIONE E VERIFICA DEL SERVIZIO

È un momento imprescindibile della nostra azione educativa perché permette, anzi impone, agli educatori e a tutta l'equipe di rivedere il proprio lavoro, ovvero i punti critici dove l'intervento educativo ha saputo o meno risolvere delle situazioni di difficoltà.

Educare significa riflettere, fare opera di meta-cognizione, ed è per questo che neppure la fase della valutazione risulta essere irrinunciabile e parte integrante del progetto educativo.

La verifica e la successiva valutazione dei risultati e della qualità, verranno effettuate utilizzando diverse metodologie e strumenti. In primo luogo, esse si fonderanno sulla osservazione del comportamento dei bambini e delle educatrici durante le attività educative e di routine, utilizzando specifiche griglie di analisi predisposte sulla base della letteratura scientifica di riferimento. Verranno utilizzati inoltre, strumenti e indicatori disponibili in letteratura o predisposti ad hoc, che permetteranno di valutare la qualità delle strutture, dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività. Infine verrà valutato il grado di soddisfazione degli utenti e degli operatori attraverso questionari e interviste.

11- INTERVENTI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La nostra scuola chiede alle educatrici profonde motivazioni e ideali a fondamento della scelta di insegnare in una Scuola Cattolica. Alle educatrici è richiesto un costante aggiornamento ed auto-aggiornamento didattico, metodologico ed educativo, insieme alla verifica del proprio lavoro, dei risultati ottenuti e dei traguardi da raggiungere.

La programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti in conformità al Progetto Educativo della Scuola e garantisce la formazione dell'alunno, favorendone l'attuazione delle potenzialità umane, spirituali, intellettuali ed affettive per lo sviluppo armonico ed integrale della personalità del bambino. L'aggiornamento e la formazione

costituiscono un impegno per tutto il personale, nell'ambito di un piano formativo organico e ricorrente. Le educatrici parteciperanno ai corsi organizzati dalla FISM relativi alle Sezioni Primavera, ed a tutto ciò che verrà proposto dai servizi educativi 0-6 del Comune di Torino

COORDINAMENTO PEDAGOGICO

1- FORMAZIONE E CURRICULUM PROFESSIONALE DEL/LA COORDINATORE/TRICE

1992: liceo classico C. Balbo di Chieri. Diploma di maturità classica

1997 al 1998: Istituto Magistrale Regina Margherita di Torino

2017: Vincitrice Concorso Scolastico Nazionale

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO:

Corso Erikson "Educazione alle emozioni e all'affettività" presso il Centro studi Erikson di Trento (2011)

Tre "Giornate di Studio e Scambio" presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia (maggio 2013)

Corso Fism "C'è sempre un orizzonte più grande" (febbraio-marzo 2014)

Corso di formazione sull'educazione alimentare "Sono come Mangio", presso il Consorzio del Parmigiano Reggiano di Parma (Novembre 2014)

Corso Fism avanzato per Coordinatrici (Gennaio-maggio 2015)

Corso Fism "Liberare il bambino dai condizionamento del mondo adulto in famiglia, a scuola e nella società (Settembre 2017)

Corso Fism "Educare l'infanzia tra curriculum, relazione educativa, ambiente e gioco" (settembre 2018)

Corso Fism "Linee guida per la compilazione del RAV" (marzo-giugno 2019)

Corso Primo soccorso pediatrico e disostruzione vie aeree" (marzo 2019)

Corso di specializzazione per "Coordinatori di servizi all'infanzia" presso il centro studi formazione e ricerca Zersei Planet di Milano (aprile 2019)

Corso di formazione per distribuzione alimenti presso la ditta Marazzi (giugno 2019)

Inoltre Corso di formazione Specifica e Generale Sicurezza, pronto soccorso

Corso di formazione "IL PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO DA SARSCOVID-2" febbraio 2022

CORSO DI FORMAZIONE "CODING E ROBOTICA: UNA PALESTRA PER IL PENSIERO" (da novembre 2021 ad aprile 2022), presso IC Spaziani di Torino

Corso di formazione "INSERIMENTO SERENO AL NIDO E ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA: Consigli per educatori e genitori" (agosto 2021)

Corso di formazione preposto per la Sicurezza (Febbraio 2020)

Convegno Fism "La crisi del discorso educativo: come ripartire" a cura di M. Recalcati (gennaio 2020)

Corso Fism: "I contenuti matematici, oltre il numero la realtà" (giugno 2019)

2- TIPOLOGIA DEL RAPPORTO DI LAVORO E NUMERO DI ORE PER LE QUALI SVOLGE LA FUNZIONE

Coordinatrice assunta dal 26/9/2016 con CCNL FISM a tempo indeterminato con 32 ore settimanali, divise in modo proporzionale tra scuola dell'infanzia e sezione Primavera.

3- RUOLO SVOLTO IN RAPPORTO AL PERSONALE EDUCATIVO, AI BAMBINI ED ALLE BAMBINE, ALLE FAMIGLIE ED AI SERVIZI DEL TERRITORIO

La coordinatrice svolge attività di coordinamento pedagogico con le insegnanti attraverso incontri periodici. In particolare

- monitora l'efficacia e l'efficienza dell'attività didattico-educativa e dell'organizzazione del servizio;
- coordina, dirige e vigila sul personale docente e non docente in servizio
- programma insieme al gruppo di lavoro;
- verifica settimanalmente le attività didattiche svolte
- offre consulenza e sostegno alle famiglie dei bambini iscritti al servizio ;
- cura i rapporti con le istituzioni del territorio;
- segue l'integrazione dei bambini con difficoltà neuropsicomotorie ed i percorsi dei bambini segnalati dai Servizi Sociali territoriali;
- promuove progetti di sperimentazione.
- stimola e favorisce l'innovazione e la ricerca pedagogica;
- promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;
- propone e valuta iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti particolari, educazione alimentare, lingua straniera, psicomotricità, nuoto ecc.);

PERSONALE

1- MONTE ORE PER LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA, LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

L'insegnante della Sezione Primavera ha un monte ore annuo di 90 ore, che vengono dedicate alla programmazione didattica, alle feste/recite, alle uscite didattiche e a tutti i corsi di aggiornamento e formazione dell'anno scolastico.

2- CCNL APPLICATO

L'insegnante della Sezione Primavera è assunta a tempo indeterminato, con CCNL FISM con qualifica di Educatrice, tempo pieno 35 ore settimanali.